



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CAPOSELE
CON SEZIONI ASSOCIATE DI CALABRITTO E SENERCHIA**

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria I grado

"Francesco De Sanctis"

via Pianello - 83040 - Caposele (AV)

tel 0827 53012 fax 0827 53012

e-mail: avic871008@istruzione.it e-mail-pec: avic871008@pec.istruzione.it

sito: www.iccaposele.it

Codice Meccanografico AVIC871008 Codice Fiscale 91010310646



Prot. n° 1961/C2

Caposele, 12/05/2016

VERBALE N.2

COMITATO DI VALUTAZIONE DEI DOCENTI

Il giorno 11 maggio dell'anno 2016, alle ore 10.00, presso la sede centrale dell'Istituto Comprensivo di Caposele "F. De Sanctis" si è riunito il Comitato di Valutazione dei Docenti, convocato con circ. prot. N°1767/ C2 del 03/05/2016 per discutere il seguente o.d.g.:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Regolamento "Comitato per la valutazione dei docenti"
3. Definizione dei criteri per la valutazione dei docenti.

I componenti convocati sono:

- Il DS, prof. Gerardo Cipriano, membro di diritto;
- Il D.S. prof.ssa Gabriella Pellegrino, rappresentante dell'USR Campania;
- Ins. Sturchio Gerardina, individuata dal C. d. D;
- Prof.ssa Iannacchino Maria Virginia, individuata dal C.d. D;
- Ins. Raucci Giovanna ,individuata dal C. di I;
- Genitori: Di Popolo Gelsomino, Biondi Antonio, individuati dal C. di I;

Presiede la riunione il Dirigente Scolastico prof. Gerardo Cipriano, che constatata la presenza di tutti i convocati, dà inizio alla discussione.

PUNTO 1 all'o.d.g. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente.

Il Comitato approva all'unanimità il verbale della seduta precedente.

PUNTO 2 all'odg: Regolamento "Comitato per la valutazione dei docenti"

Il comitato di valutazione decide, all'unanimità, che:

- il Dirigente effettua le relazioni introduttive, di processo e conclusive nelle sedute del comitato;
- il Dirigente fornisce informazioni , chiarimenti, indicazioni di lavoro e materiali utili ai membri del comitato;
- il Dirigente sottopone all'esame del comitato eventuali ricorsi o rilievi;
- nessuna forma di responsabilità può essere addebitata ai membri del comitato per eventuali errori materiali o derivanti da dati erronei o mendaci presenti nelle dichiarazioni personali.

Il Comitato delibera, all'unanimità, il regolamento del comitato ai sensi dell'ex art.11 dlgs 297/1994, sostituito dal comma 129 art.1 legge 107/2016 e di seguito riportato:

REGOLAMENTO DEL COMITATO DI VALUTAZIONE DEI DOCENTI

ex art 11 d.lgs. 297 /1994 come sostituito dal comma 129 art.1 legge 107 /2016

Premessa

Il comitato per la valutazione dei docenti è istituito in ogni scuola ai sensi dell'articolo 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, come sostituito dal comma 129 dell'art. 1 della legge n. 107/2015.

Il collegio docenti e il consiglio di istituto sono gli organi tenuti a deliberare la scelta delle persone che saranno chiamate a far parte del Comitato di valutazione.

La funzione valutativa del dirigente scolastico prevista dalla L. 107/2015 integra le funzioni dirigenziali (vedi D.Lgvo 165/2001 art. 25) di *valorizzazione delle risorse umane* e di *assicurazione della qualità dei processi formativi* garantendo l'efficacia formativa, l'attuazione del diritto all'apprendimento degli studenti e rispondendo dei risultati del servizio.

Finalità

Il presente regolamento persegue l'obiettivo di trasformare l'elezione del comitato e il processo di valutazione del merito in un'effettiva opportunità di crescita del sistema innescando una copartecipazione generale da parte dell'intera comunità e coinvolgendo tutti al miglioramento dell'organizzazione.

Il processo valutativo, infatti, è un'occasione preziosa per mettere a fuoco punti di forza e di debolezza del servizio di istruzione e formazione e per programmare con maggiore precisione e cura gli interventi utili al miglioramento.

Le finalità che si vogliono attribuire al processo sono essenzialmente il miglioramento complessivo del servizio e lo sviluppo professionale.

La valutazione del merito deve garantire il più possibile un clima collaborativo e partecipativo.

Anche a questo fine, tenuto conto dell'entità delle risorse assegnate alla scuola, è opportuno temperare l'esigenza di rendere minimamente incentivante l'importo del bonus con quella di ridurre in modo eccessivo la platea dei possibili beneficiari dell'incentivazione economica.

Composizione, modalità di scelta dei componenti

- il Comitato di valutazione è istituito presso l'istituto comprensivo "F. De Sanctis" di Caposele senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; nessun compenso è previsto per i membri;
- durerà in carica tre anni scolastici: 2015/16, 2016/17, 2017/18.
- sarà presieduto dal dirigente scolastico;
- i componenti dell'organo saranno: tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- a questi ultimi si aggiungono due rappresentanti dei genitori, un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici;

- Nella 1^a riunione è prevista la nomina da parte del presidente di un segretario del comitato con il compito di redigere processo verbale delle riunioni che sarà firmato dal presidente e dal segretario stesso e steso su apposito registro a pagine numerate da conservare agli atti della scuola.
- La scelta dei membri docenti in seno al collegio dei docenti avviene con la modalità di votazione a scrutinio segreto con l'espressione di 1 preferenza.
- Sono ammesse autocandidature o proposte di candidature.
- Poiché la durata dell'incarico è triennale, è opportuno che i docenti scelti siano docenti a tempo indeterminato e fra coloro che, ragionevolmente e nei limiti di previsione, svolgono il loro servizio per almeno tre anni nell'istituto.
- La scelta del membro docente del Consiglio d'istituto "può avvenire non necessariamente nell'ambito del Consiglio, in quanto la "rappresentanza" può essere intesa in senso lato, come possibile individuazione di rappresentanti anche all'esterno del Consiglio. In tal senso, anche al fine di garantire la rappresentanza dei settori infanzia, primaria e secondaria è opportuno che il consiglio scelga un docente del settore non ancora rappresentato anche su proposta di uno o più candidati da parte del collegio dei docenti.
- La scelta è definita con la modalità di votazione a scrutinio segreto con l'espressione di 1 preferenza. Poiché la durata dell'incarico è triennale, è opportuno che il docente scelto sia un docente a tempo indeterminato e fra coloro che, ragionevolmente e nei limiti di previsione, svolgono il loro servizio per almeno tre anni nell'istituto.
- Il consiglio di istituto sceglie i rappresentanti dei genitori prioritariamente fra quelli eletti nel consiglio e in alternativa fra i rappresentanti dei genitori eletti in seno ai consigli di intersezione, interclasse e classe o nell'organo di garanzia. Per evitare la decadenza dalla carica in quanto non appartenente alla componente scolastica, tenuto conto della durata triennale dell'incarico, è opportuna la scelta di genitori i cui figli permangono studenti della scuola per almeno un triennio;
- Le modalità di scelta dei genitori, nel rispetto di quanto affermato nei punti precedenti, sono essenzialmente le seguenti:
 1. Autocandidatura o proposta di candidatura
 2. Votazione a scrutinio segreto con l'espressione di 1 preferenza

Costituzione e insediamento, Convocazione, validità delle convocazioni e delle deliberazioni del Comitato

- A composizione completata, il dirigente scolastico provvede alla formale costituzione del Comitato mediante decreto di nomina tenendo conto delle scelte e designazioni dei tre soggetti istituzionali;
- Il dirigente scolastico, quale presidente del Comitato di valutazione, provvede alla convocazione per l'insediamento;

Il comitato è convocato dal presidente:

- in periodi programmati per **individuare i criteri** per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a),b),e c) dell'art.11
- alla conclusione dell'anno prescritto, agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti, ai sensi dell'art. 58 del D.P.R. 31 maggio 1974 n. 417;
- ogni qualvolta se ne presenti la necessità in relazione alla **valutazione del servizio** di cui all'art.448 del D.lvo 297/94 e all'esercizio delle competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 D.lvo 297/94.
- La convocazione del comitato deve essere disposta con un congruo preavviso - di massima non inferiore ai 5 giorni - rispetto alla data delle riunioni.

- La convocazione deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri dell'organo e mediante pubblicazione all'albo di apposito avviso; in ogni caso, la pubblicazione all'albo dell'avviso è adempimento sufficiente per la regolare convocazione del comitato.
- La lettera e l'avviso di convocazione devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta del comitato.
- Di ogni seduta viene redatto processo verbale, firmato dal presidente e dal segretario, steso su apposito registro a pagine numerate.
- La seduta del Comitato regolarmente convocato è valida quando interviene almeno la metà più uno dei componenti in carica. In tal caso il presidente, constatata la presenza del numero legale, può dare avvio ai lavori.
- Per qualsiasi decisione da assumere il voto è palese; la votazione è segreta solo quando si faccia questione di persone.
- Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi dai componenti presenti, salvo che disposizioni speciali prescrivano diversamente. In caso di parità, prevale il voto del presidente.
- Relativamente alla natura del voto validamente espresso, si precisa che l'astensione non può essere considerata una manifestazione di "volontà valida".
- Tutti i membri del comitato sono:
 - a) equiparati agli incaricati del trattamento dei dati personali ex art. 30 del D.L.vo 196/2003;
 - b) vincolati alla scrupolosa osservanza degli obblighi di riservatezza previsti dal D.L.vo 196/2003 e da eventuali disposizioni specifiche contenute nel regolamento d'istituto.

Compiti del comitato

- **individua i criteri** per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a),b),e c) dell'art.11; il comma 130 stabilisce che al termine del triennio 2016/2018 sarà cura degli uffici scolastici regionali inviare al Ministero una relazione sui criteri adottati dalle istituzioni scolastiche per il riconoscimento del merito dei docenti e che sulla base delle relazioni ricevute, un apposito Comitato tecnico scientifico nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, predisporrà le linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale;
- esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria;
- il comitato **valuta** il servizio di cui all'art.448 (Valutazione del servizio del personale docente) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (Riabilitazione). Per queste due fattispecie il comitato opera con la presenza dei genitori, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del comitato che verrà sostituito dal consiglio di istituto;
- il comitato, con espresso riferimento alle competenze di cui al comma 3 dell'art. 11 del TU, come modificato dall'art. 129 della legge, decide sull'adozione o conferma del regolamento o dei criteri relativi alla valorizzazione dei docenti e su eventuali richieste di modifica e/o integrazione, di norma *entro il 30 ottobre di ciascun anno scolastico*; le predette modifiche e integrazioni entrano in vigore direttamente nell'anno scolastico di riferimento.

Linee di indirizzo per la formulazione dei criteri

- Il comitato individua autonomamente i criteri per la valorizzazione dei docenti, sulla base delle aree esplicitate dalla legge 107/2015 (Comma 129). Nell'adozione dei criteri valutativi il Comitato è quindi pienamente autonomo e opera senza formali vincoli. Tuttavia il Comitato, nella sua interezza, è tenuto a prendere in considerazione eventuali proposte presentate dagli organi collegiali d'istituto o da altro soggetto (collegio dei docenti, consiglio di istituto, assemblea dei genitori, assemblea dei docenti, RSU,...).
- Ogni componente del comitato può adottare forme di condivisione dei criteri, da proporre in sede di comitato, all'interno degli organi collegiali e/o altri soggetti di istituto (collegio dei docenti, consiglio di istituto, assemblea dei genitori, assemblea sindacali dei docenti, RSU, ...).
- Le aree di valutazione sono quelle indicate dalla legge nelle lettere a),b),e c) dell'art.11. In linea generale è opportuno che il Comitato operi su tutte e tre le aree di esercizio della professionalità, ma nel caso assegnandovi valore e pesi diversi. La valutazione del docente deve essere globale e scaturire dall'insieme delle tre aree. In considerazione delle caratteristiche organizzative e strutturali della nostra scuola, tenuto conto del carattere sperimentale e delle difficoltà dei processi valutativi introdotti, specie nella fase iniziale, il Comitato può eventualmente decidere, con adeguata motivazione, di definire criteri valutativi non per tutte e tre le aree in cui si esplica la qualità professionale degli insegnanti.
- Il Comitato non ha alcun vincolo di ripartizione di quote per settore scolastico (infanzia, primaria, secondaria) o per diverse tipologie di docenti. E' opportuna, comunque, l'adozione di un criterio di proporzionalità fra i settori scolastici e l'elaborazione di criteri specifici per diverse tipologie di docenti, ad es. per i docenti di Sostegno, IRC o scienze motorie.
- I criteri elaborati dal comitato devono essere coerenti con le competenze indicate nell'art. 27 del CCNL e con quanto previsto dal 3° comma dell'art. 448 del D.Lgs 297/94.
- La scelta dei criteri deve essere coerente con POF 2015/2016, con il PTOF 2016/19 e quindi con le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo emersi nel RAV e nel Pdm.
- Per ogni area di valutazione devono essere formulati gli indicatori e per ogni indicatore i criteri, gli strumenti di verifica ed eventualmente il peso di ogni area.

Il ruolo del dirigente, l'assegnazione del bonus

- Il comitato non assegna il bonus che rimane prerogativa sostanziale e discrezionale del dirigente scolastico (comma 127 della Legge 107)
- Il dirigente individua il docente o docenti di ruolo cui assegnare il bonus, ma lo deve fare in conformità ai criteri fissati dal comitato. I criteri, pertanto, sono vincolanti.
- il dirigente scolastico è altresì vincolato all'esercizio del *munus* (ufficio) pubblico, che è doverosamente preordinato alla realizzazione di un servizio di qualità che deve avere le caratteristiche di economicità, efficacia ed efficienza e di cui risponde giuridicamente;
- il dirigente scolastico, pur senza rinunciare alle proprie prerogative e ai suoi obblighi istituzionali, deve perseguire un comportamento aperto, collaborativo, costruttivo e di ascolto, riconoscendo le legittime prerogative dei docenti lavoratori espresse anche attraverso gli organi sindacali che li rappresentano (proposte in merito all'individuazione dei docenti da "premiare" e ai compensi da assegnare);
- il giudizio sul merito del docente dovrà essere necessariamente di tipo comparativo;
- Il dirigente ha l'obbligo della motivazione del provvedimento di assegnazione del bonus in ottemperanza all'obbligo della trasparenza, di legalità, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.
- La motivazione deve essere sufficiente e logica . Tali caratteristiche sono da considerarsi

requisiti di legittimità del provvedimento.

- La motivazione è insufficiente quando il provvedimento è motivato con il mero richiamo alle disposizioni che conferiscono alla PA il potere di adottare il provvedimento stesso o in caso di pedissequa ripetizione della formula legislativa.
- La motivazione è logica quando specifica il procedimento logico in base al quale il dirigente è pervenuto alla scelta in modo che possa cogliersi il nesso tra proposizione del provvedimento. Il principio è violato quando si rileva una contraddizione nell'ambito della stessa motivazione o tra motivazione e dispositivo del provvedimento.
- Nell'ottica del processo condiviso di miglioramento continuo, è opportuno che il dirigente scolastico curi con particolare attenzione il ritorno informativo al collegio dei docenti, per gli aspetti generali, e ai singoli docenti, per il loro specifico risultato, degli elementi emersi dal processo valutativo.

Pubblicità degli atti

- La pubblicità degli atti del comitato deve avvenire mediante pubblicazione all'albo di istituto, della copia integrale - sottoscritta dal presidente e dal segretario - del testo delle deliberazioni adottate dal comitato stesso.
- La pubblicazione all'albo avviene entro il termine massimo di otto giorni dalla relativa seduta del comitato. La copia della deliberazione deve rimanere esposta per un periodo di 10 giorni;
- I verbali e tutti gli atti scritti preparatori sono depositati nell'Ufficio di segreteria dell'istituto e - per lo stesso periodo - sono esibiti a chiunque ne faccia richiesta.
- le decisioni preliminari, unitamente ai criteri di assegnazione e ogni altro criterio adottato, pertanto, saranno opportunamente pubblicati all'albo (criterio di trasparenza e condivisione);
- La necessità della pubblicazione dei criteri è legittimata dalla trasparenza dell'operato della P.A., dal fatto che tutti i docenti sono destinatari della valorizzazione e che ciascuno ha il diritto di conoscere quali siano gli obiettivi da raggiungere.
- Sono pubblicati anche i provvedimenti di assegnazione del bonus da parte del dirigente. Ciò intende sostanziare l'imparzialità e la trasparenza della Pubblica amministrazione.

Accesso agli atti

L'accesso agli atti prodotti dal comitato si esercita nelle forme e nei limiti previsti dalla L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Per tutto quanto non contemplato nel presente regolamento si fa riferimento alla normativa vigente in materia.

PUNTO 3 all'odg: Definizione dei criteri per la valutazione dei docenti (bonus).

Il Dirigente prof. Gerardo Cipriano presenta al comitato una proposta relativa alla definizione dei criteri per l'attribuzione del Bonus Premiale. Essa tiene conto delle indicazioni contenute nel punto 3 del comma 129 della legge 107.

#

Art. 1 – Destinatari.

E' oggetto della procedura valutativa tutto il personale a tempo indeterminato e/o di ruolo al 1 settembre 2015, in servizio nell'istituto alla data del 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento, a qualsiasi situazione di ruolo (sia titolare, sia in assegnazione provvisoria, sia utilizzato, sia neo immesso in ruolo). Tutti i docenti a tempo indeterminato hanno diritto a concorrere alla procedura valutativa.

Art. 2 – Ripartizione del budget di premialità in quote individuali e per fasce

Il budget assegnato dal MIUR, disponibile per l'assegnazione del "bonus premiale", è ripartito in quote individuali uguali in relazione alla collocazione e distribuzione in un'unica fascia. Sono ammessi a beneficiare del bonus solo i docenti che conseguono un punteggio tale da collocarsi al disopra della media.

Art. 3 – Pubblicità degli atti e trasparenza

L'elenco alfabetico dei beneficiari, distinti per fasce di cui all'art.2, è pubblicato all'albo dell'Istituzione Scolastica, ed ha valore di notifica. Ai docenti interessati, con provvedimento motivato, verrà attribuito il bonus premiale che verrà corrisposto, ad accreditamento dei fondi da parte del MIUR.

Art. 4 – Arco temporale da considerare.

Sono valutate ai fini dell'attribuzione del "bonus", solamente le attività svolte nell'anno scolastico in corso.

Art. 5 – Criteri e prestazioni professionali da valutare.

Sono valutate, ai fini del riconoscimento del bonus premiale, le prestazioni professionali contenute e declinate nei criteri elaborati ed approvati dal Comitato di Valutazione, sulla base delle indicazioni di cui al punto a, b e c del comma 129, art. 1 della Legge 107/2015, sulla base:

- A.** Qualità dell'insegnamento e contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica nonché del successo formativo e scolastico degli studenti
- B.** Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche
- C.** Responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

In riferimento ai principi di cui al **punto A. dell'art. 2 (Qualità dell'insegnamento e contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica nonché del successo formativo e scolastico degli studenti)** si individuano i seguenti criteri per l'individuazione dei beneficiari:

Presenza in servizio, Innovazione educativa veicolata dall'integrazione di strumenti e metodi basati sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e dalla conoscenza ed uso delle Tecnologie Didattiche (TD), Contributo al miglioramento/potenziamento dell'offerta formativa determinata dagli impegni assunti rispetto al Potenziamento/Ampliamento dell' offerta formativa attivata dall'Istituto

In riferimento ai principi di cui al **punto B. dell'art. 2 (Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche)** si individuano i seguenti criteri per l'individuazione dei beneficiari:

Documentazione didattica determinata dai documenti/materiali didattici per uso degli alunni realizzati e condivisi in maniera ufficiale con validazione e socializzazione (tramite il sito web della scuola, ad esempio), la modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'insegnamento determinata dalla padronanza ed uso, anche in maniera sperimentale, di metodologie didattiche innovative opportunamente documentate (flipped classroom, problem solving, tutoring, cooperative learning...), le attività elettive ossia la disponibilità volontaria da parte del docente ad aver assunto incarichi non formalizzati e non retribuiti, la partecipazione ad attività quali gare, manifestazioni, concorsi e premi, , con o senza riconoscimento di premi, la disponibilità ad assumere il ruolo di membro di commissioni utili ai lavori preliminari del collegio docenti, la collaborazione alla ricerca, alla diffusione di buone pratiche nella didattica presenti nel POFT, il numero e la tipologia di documenti o materiali elaborati-validati e messi a disposizione per l'area organizzativa.

In riferimento ai principi di cui al **punto C. dell'art. 2 (Responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale)** si individuano i seguenti criteri per l'individuazione dei beneficiari:

Aver svolto (in assenza di criticità rilevate) attività di supporto nell'area organizzativa e nel coordinamento di settori strategici della scuola (staff, responsabili di plesso, referenti di settore, FF.SS., componenti del Consiglio d'Istituto, Comitato di valutazione dei docenti), compiti e responsabilità nel coordinamento di attività a supporto del sistema organizzativo (aver svolto il ruolo di coordinatore in gruppi di lavoro, commissioni, etc.). Assunzione di compiti e responsabilità nel coordinamento di attività a supporto del sistema didattico (aver svolto il ruolo di coordinatore di dipartimenti, consigli di classe, intersezione, interclasse, GLI e GLHO, etc.)

Aver ricoperto il ruolo di referente di laboratori, biblioteche, palestre, aule multimediali, somministratore-correttore INVALSI, tutor docenti neoassunti, referente CINECA tutor d'aula o membro del comitato di vigilanza concorso a cattedra 2016.

Aver ricoperto il ruolo di preposto, figura sensibile o ASPP nell'ambito della sicurezza.

Aver ricoperto il ruolo di componente del NIV o del gruppo di lavoro RAV/PdM.

Aver assunto compiti ed incarichi di responsabilità nella gestione del PNSD e di progetti PON FSE e FESR.

Aver partecipato in qualità di discente a corsi di formazione, della durata di almeno 12 ore, organizzati da soggetti qualificati o da enti accreditati (D.M. n. 177/200; Direttiva n. 90/2003), ivi compreso le scuole su temi coerenti con il Piano di formazione del personale approvato dalla scuola.

Aver assunto il ruolo di formatore per corsi di formazione verso i colleghi (formazione sulle TIC, uso del registro online, formazione in materia di sicurezza, etc.), ivi compresa la propria scuola o le altre scuole.

La raccolta dei criteri e della loro documentabilità è stata guidata entro uno schema di rilevazione suddiviso in **3 macro aree**, che rispecchiano una selezione all'interno dei punti stabiliti dal comma 129 dell'art. 1 della Legge 107/2015:

A. Macro area Qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti

A.1 della qualità dell'insegnamento

A.2 del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica.

B. Macro-Area Partecipazione alla vita scolastica (PROFESSIONALITÀ) -

Profilo professionale e didattico che si manifesta nella dimensione collettiva o di gruppo

B.1 dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica;

B.2 nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche.

C. Macro-Area Formativa (ORGANIZZAZIONE) -

Attività e competenze di natura prevalentemente organizzativa che si manifesta attraverso la rilevazione

C.1 delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico;

C.2 delle responsabilità assunte nella formazione del personale.

Le macro-aree rappresentano le dimensioni "generative" delle diverse competenze che il docente interpreta ed esprime nell'esercizio quotidiano della sua professione.

Ciascuno di questi ambiti, è stato a sua volta suddiviso, in **micro aree** affinché fosse possibile individuare **indicatori**, con relativi **descrittori**, più stringenti.

Oltre alla documentabilità si attribuisce il **peso** da dare agli indicatori attraverso un **punteggio**. Tuttavia è bene precisare che la richiesta di attribuzione del punteggio non ha avuto una finalità tesa a voler dar vita ad una sorte di graduatoria tra docenti, ma unico scopo è stato quello di consentire la realizzazione di indici che decodifichino, in termini numerici le **azioni di miglioramento**.

Art. 6- Penalità per sanzioni disciplinari

Ai docenti, di cui all'art. 1, che siano incorsi in provvedimenti disciplinari nel corso dell'as., in relazione alla gravità della stessa, sono applicate le seguenti penalità:

| Sanzione | Penalizzazione |
|--------------------------------|-----------------------|
| Avvertimento scritto e censura | -5 punti |
| Sospensione dal servizio | -10 punti |

Art. 7- Orientamenti

Il Comitato definisce in subordine i seguenti **ORIENTAMENTI** per il dirigente scolastico nell'assegnazione del *bonus*:

- a) L'assegnazione del bonus sarà subordinata alla verifica da parte del dirigente scolastico degli indicatori specifici, definiti nell'allegato modulo di autocandidatura CHE COSTITUISCE PARTE ESSENZIALE ED INTEGRANTE DEI PRESENTI CRITERI.
- b) Per accedere al bonus i docenti dovranno formulare apposita istanza al dirigente scolastico entro il 10 luglio dell'anno scolastico di riferimento, utilizzando l'apposita piattaforma web, predisposta secondo il format allegato in copia al presente documento (allegato 1), dichiarando la sussistenza dei requisiti richiesti e illustrando l'attività e le attività premiali motivanti. Nel rispetto dei requisiti e dei criteri sopra definiti, è fatta altresì facoltà al Dirigente di assegnare direttamente il bonus senza obbligo di presentazione di candidatura, seguendo autonoma attività istruttoria, adeguatamente documentata.
- c) Come previsto dalla normativa, il Dirigente è tenuto a motivare ciascuna assegnazione del bonus, con riferimento ai criteri sopra definiti.
Sono ammessi a beneficiare del bonus solo i docenti che conseguono un punteggio tale da collocarsi al disopra della media. E' determinata una fascia unica con budget diviso in quote uguali.

Esauriti gli argomenti all'odg, la seduta termina alle ore 11,30.

ALLEGATI:

- Format applicativo informatico progetto valorizza-docenti

La Verbalizzante

Ins. Giovanna Raucci



Il Dirigente Scolastico

Prof. Gerardo Cipriano

